

«Rom, la bambina del rogo non è nostra»

Livorno, la difesa di una delle coppie nomadi fermate: non siamo noi i genitori di Lenuca

■ «I genitori di Lenuca non siamo noi». Il colpo di scena è arrivato improvviso. Nel bel mezzo di quella che avrebbe dovuto essere "solo" l'udienza per la convalida del fermo dei quattro genitori arrestati con l'accusa di incendio colposo e abbandono di minore e incapacità con l'aggravante della morte. La morte dei quattro piccoli rom straziati sabato scorso dalle fiamme nella loro baraccopoli a nord di Livorno, insomma, assume ulteriormente i contorni del giallo. Di fronte al gip Rinaldo Merani, infatti, Victor e Elena Lacatus hanno smentito quelli che loro stessi avrebbero detto al pm Giacomo (il condizionale è d'obbligo visto la loro scarsissima conoscenza dell'italiano) durante l'interrogatorio di sabato. Ed hanno indicato come genitori della piccola un'altra cop-

pia di rom. E così, in breve, gli uomini della questura livornese hanno rintracciato gli altri due presunti genitori e li hanno sottoposti a un confronto a quattro coi coniugi Lacatus. Le loro deposizioni sono state aggiunte a quelle degli altri fermati e, come fatto precedentemente coi quattro indagati ed altre persone presenti nella baraccopoli andata

Spetterà all'esame del Dna accertare con sicurezza i legami di parentela. Nell'incendio sono morti 4 bambini

a fuoco, gli inquirenti hanno prelevato dei campioni di saliva per esaminare anche il loro Dna. Sarà solo da quello, a questo punto, che i vari legami di parentela potranno essere ricostruiti e definiti con certezza. Con l'udienza che si è protratta fino a sera, il gip ha quindi rinviato ogni decisione a stamattina. E non è escluso che, alla luce degli ultimi sviluppi, decida per il momento di scarcerare i quattro fermati.

Sempre ieri, intanto, la comunità di Sant'Egidio del comune labronico ha fatto sapere che si farà carico dei funerali dei piccoli insieme al pope ortodosso rumeno della città, padre Johannes. L'amministratore diocesano, monsignor Paolo Razzauti, ha sin da subito assicurato la sua presenza.

Francesco Sangermano